

Da domani al cine teatro S.M. Beltrac Star indiscussa è Quentin Tarantino

# Nove storie a stelle e strisce

PIERFRANCO BIANCHETTI

■ Acclamato ragazzo-prodigio di Hollywood, Quentin Tarantino è oggi il personaggio più ricercato del cinema internazionale. Regie, distribuzioni, produzioni, soggetti, sceneggiature, e interpretazioni in qualità di attore, lo vedono protagonista a tutto campo. E sono proprio i suoi film più noti che aprono la rassegna intitolata *Storie americane*, promossa dalla Cineteca Italiana nella sua sala di via Oxtilia, 10.

Domani e dopo è infatti in cartellone *Le iene-Cani da rapina*, 1992, storia di un sanguinoso colpo in banca con i superstiti che si ritrovano in un capanno per una resa dei conti. Noir di altissimo livello concepito come un dramma da teatro elisabettiano, il film si avvale di ottimi interpreti tra cui spiccano Harvey Keitel, Tim Roth, e Steve Buscemi.

Martedì 7 e mercoledì 8 tocca all'ormai mitico *Pulp Fiction*, 1991, tre vicende di malavita che si intersecano tra loro. L'opera, un irresistibile e travolgente intreccio di episodi, è sceneggiata e diretta in maniera geniale da Tarantino, che si aggiudicherà la Palma d'Oro al Festival di Cannes.

Il viaggio nel cinema americano prosegue con un omaggio a Clint Eastwood, attore-regista e duro per eccellenza dell'immaginario hollywoodiano, di cui si vedranno tre pellicole. La prima è *Bird*, 1988 (il 9 e 10), ritratto dolente, ma appassionato di Charlie Parker, un artista maledetto che ha però lasciato un'impronta indelebile nella cultura musicale statunitense. Giunto alla sua tredicesima produzione come autore, l'ex pisto-

lero dei film western di Sergio Leone, ha voluto rendere omaggio ad un grande genio del jazz, quello straordinario sassofonista, la cui grandezza è stata pari alla sua breve vita dissipata ed autodistruttiva.

Il 16 e 17 il cartellone propone *Gli spietati*, 1992. Quattro Oscar conquistati da questo bellissimo western crepuscolare e decadente, che dissacrà impietosamente tutti i miti della frontiera americana, vista senza romanticismo. L'anno successivo Eastwood dirige Kevin Costner in *Un mondo perfetto*, 1993 (il 21 e 22), film durissimo e malinconico, nel quale emerge ancora l'America delle strade di provincia, degli emarginati e della violenza.

Da non perdere il 14 e 17 lo struggente *Fat City-Città amara*, 1972 di John Huston, ambientato nelle squallide e polverose palestre di pugilato di una cittadina californiana. Classica storia di perdenti con gli ottimi Stacy Keach e Jeff Bridges. Altro film con grandi attori è *Americani*, 1992 (il 28 e il 29) di James Foley, da un testo di David Mamet, che mette in scena i drammi privati di un gruppo di venditori di immobili. Nel cast Al Pacino, Jack Lemmon e Alan Arkin.

Infine dopo il singolare noir *Hot Spot*, 1990 (il 23 e 24) diretto e interpretato da Dennis Hopper, con il macho Don Johnson, un balordo deciso a svaligiare la banca di una città, ma diviso tra l'amore di due donne, il ciclo si chiuderà con *Nashville*, 1975 di Robert Altman, grande affresco sulla società americana e pietra miliare del cinema statunitense degli anni Settanta.



Il lamento di Aminta, una delle opere esposte a Porta Romana

## Il Caravaggio raddoppia

Alla fondazione Arte e Civiltà sono esposte tre opere del Merisi La mostra sulle nature morte è un evento da non perdere

IBIO PAOLUCCI

■ Da oggi Milano e la Lombardia raddoppiano le presenze di opere del Caravaggio e, per di più, si arricchiscono di un nuovo, bellissimo spazio espositivo, a Porta Romana, facilmente raggiungibile, oltre tutto, perché ci arriva la MM3. Alla "Cena in Emmaus" di Brera, al "Canestro" dell'Ambrosiana e al "San Francesco" di Cremona, si aggiungono i tre quadri esposti alla mostra "La natura morta al tempo di Caravaggio", che durerà fino al 30 giugno, nella sede della Fondazione Arte e Civiltà di via Sabotino, 22 (tutti i giorni dalle 10 alle 20 e il giovedì dalle 10 alle 23. Ingresso: Lire 15.000; ridotto: 10.000. Catalogo della Electa, in mostra a lire 40.000).

I quadri qui esposti del Merisi sono il "Bacchino malato" e il "Fruttaio" della Galleria Forghese e il

"Ragazzo morso dal ramarro" della Fondazione Roberto Longhi. Ma se avesse ragione Federico Zeri, di Caravaggio potrebbero essercene altri due, con la coppia delle Nature morte del cosiddetto Maestro di Hartford, un nome convenzionale che potrebbe nascondere la paternità del grande lombardo. Già esposte, e vendute, nel novembre scorso dalla Finarte, di queste opere lo Zeri scrisse che «nel percorso di Michelangelo da Caravaggio, la serie qui illustrata si pone agli inizi del capitolo romano; molto probabilmente nella seconda metà del 1593, certamente al tempo trascorso alle dipendenze del Cavalier d'Arpino, e prima delle opere sin qui note come le più antiche». Del misterioso Maestro di Hartford sono esposte altre opere, che, co-

munque, sono splendide.

La natura morta, come hanno ricordato ien Claudio Strinati, Mina Gregori e Alberto Cottino, nel corso di una conferenza stampa, nasce nel nostro paese, più o meno, alla fine del '500. Prima natura morta autonoma è ritenuta la celeberrima "fiscella" dell'Ambrosiana, che avrebbe dovuto essere il pezzo forte della mostra. Purtroppo, l'Ambrosiana ha detto "no" non se ne capisce il motivo, visto che da almeno quattro anni questo capolavoro, data la chiusura per rinnovo della sede, non è visibile. Francamente, se si può capire il rifiuto ai romani (questa mostra, come si sa, è già stata vista nella capitale) per ragioni legate ai rischi del trasporto, non si giustifica per la nostra città. Era fondamentale la presenza di questo pezzo, perché è da lì che muovono le successive invenzioni. Genere nuovo, la natu-

ra morta, costituisce, come ha rilevato la Gregori, una vera e propria rivoluzione copernicana, e non soltanto nella scena figurativa, non ponendo più l'uomo al centro dell'universo. Fiori, farfalle, frutti, alberi, oggetti, assurgono al ruolo di protagonisti, infierendo un serio colpo all'ideologia dell'antropocentrismo.

Cinquantuno le opere esposte, alcune semplicemente magnifiche. Uno scenario affascinante, da non perdere, tanto più che diventa l'occasione per visitare la nuova sede, che ha in programma iniziative di notevole interesse, per esempio una mostra sulla grande pittura francese del Settecento, la presentazione di raccolte d'arte dei musei minori e dei grandi collezionisti, mercanti e mercanti del passato. Un programma entusiasmante, che inizia la sua "giornata" con un radioso "mattino".

Una rassegna di teatro d'animazione

## Ombre e burattini anche per «grandi»

MARIA PAOLA CAVALLAZZI

■ Non solo marionette e, certo, non solo per bambini. L'Atelier Carlo Colla e Figli è diventato da qualche anno il punto di riferimento per tutti gli appassionati del teatro d'animazione di qualità, un genere in grado di riservare sorprese a non finire. E non solo perché permette un'assoluta libertà creativa ma anche perché stimola nello spettatore una disposizione alla meraviglia, uno sguardo pronto a vedere le cose come per la prima volta.

Regno della raffinatezza, il teatro d'animazione può affascinare nell'assoluto rispetto della tradizione, come è il caso degli allestimenti della compagnia Carlo Colla e Figli, oppure rielaborare diverse tec-

niche: burattini, ombre, oggetti animati a vista. E sulla ricerca e la tradizione nel teatro d'animazione l'Associazione Grupporiani ha organizzato una rassegna che si terrà all'Atelier Carlo Colla e Figli a partire da giovedì 2 maggio.

Il primo spettacolo in programma è *Medusa e Policarpo*, liberamente tratto da *Le piege de Méduse* di Erik Satie. Lo presenta dal 2 al 4 maggio Tommaso Corrales Santacrose con Roberto Carusi e il percussionista Lorenzo Gasperoni. Prodotto dalla Associazione Grupporiani, vede in scena due attori che mimano a vista. Seguirà, domenica 5 maggio alle 15.30, *Mamma li turchi* del Teatro Ferramosca. Ispirato al libro di Maria Corti *L'ora di tutti*, è uno spettacolo di ombre con Franco Ferramosca e Dolly Albertin.

Dal 9 all'11 maggio ecco invece *Tracce*, di e con Cesi Barazzi, con Federicapaola Capeccchi e Marcello Capperucci. Lo spettacolo coniuga il piacere di affabulare attraverso diversi linguaggi teatrali con l'esigenza di ordinare studi, intuizioni e creatività. È, insomma, quasi un riassunto delle possibilità artistiche del teatro di animazione, anch'esso prodotto dall'Associazione Grupporiani. Per finire, il 12 maggio, alle ore 15.30, ecco una insolita versione per burattini di *Biancaneve e i sette nani*, a cura di Gino Ballestrino e Mauro Pagan.

Dall'8 maggio alla Scala si esibiscono Alessandra Ferri e Massimo Murru

## Balla su Internet la Giselle tecnologica e uno schermo la proietta in Galleria

MARINELLA QUATTERINI

■ E' una *Giselle* tecnologica e debordante fuori del peraltro non angusto confine del palcoscenico scagliero quella che in va in scena il prossimo 8 maggio, protagonisti Alessandra Ferri e Massimo Murru. Al più celebre balletto romantico del 1841, che torna ad affacciarsi nel repertorio a sei anni dall'ultima appannazione, la Scala ha infatti riservato un trattamento d'eccezione. Un trattamento via etere.

La rete culturale franco-tedesca "Arte" e Telepiù 3 Classica trasmetteranno in diretta lo spettacolo interpretato dal Corpo di Ballo scaligero. In diretta saranno pure i collegamenti con Bruxelles, Lione, Monaco di Baviera, Parigi (più una ventina di cittadine francesi) e Milano dove la Società Vthr ha pro-

grammato di mostrare, in spazi aperti o al chiuso (in Galleria Vittorio Emanuele la diretta sarà in realtà una diretta con inizio alle 21.30), la ripresa televisiva a cura del regista Alexander Tarta, un esperto del settore.

Al riverbero del balletto su scala europea s'unisce, per gli appassionati di computer, la possibilità di collegarsi con il sito Internet della Scala ([http://la\\_scala.milano.it](http://la_scala.milano.it)) che, inaugurato la scorsa estate, ha già accumulato quasi mezzo milione di contatti. Mentre i più prosaici acquirenti di videocassette potranno contare, in un futuro non ancora precisato, su di una edizione interpretata dalla coppia Ferri/Murru. Un inedito per il mercato che sino ad oggi ha lanciato solo coppie leggendarie, come quella compo-

sta da Carla Fracci e Eric Bruhn.

Allo scopo di affiancarsi alla leggenda, gli ingenti investimenti multimodiali (più di un miliardo) intendono moltiplicare la fama della compagnia di ballo scaligero, proiettare nella storia i suoi ospiti e protagonisti Alessandra Ferri che fu per la prima volta Giselle accanto a Mikhail Baryshnikov, nonché interprete di *Dancers*, uno sfortunato film di Herbert Ross ispirato al celebre balletto, si affianca per l'occasione a un coprotagonista in erba. Massimo Murru è infatti al suo primo cimento nel ruolo impegnativo e paradigmatico di Albrecht. Ma tutta la compagnia, specie nei ranghi femminili, importantissimi in questo culmine estetico della danza romantica, è chiamata a un impegno che richiede estrema precisione e concentrazione.

Responsabile della ripresa coreografica è questa volta Patrice Bart, coreografo dell'Opéra di Parigi (in passato lo è stata anche una delle più grandi Giselle del nostro tempo, Yvette Chauviré). Responsabile della rivisitazione scenica è invece Angelo Sala che ha studiato i bozzetti di Alexander Benois (ovvero dello scenografo che nel 1910 contribuì ad impreziosire l'eredità) per reimpostarli in modo tridimensionale. L'idea che guida il tutto (interpretazione dei protagonisti compresa) è in sintonia con la tecnologia, l'alta definizione, la navigazione in Internet (a proposito qui si potrà anche dialogare con Alessandra Ferri grazie alla "posta di Alessandra Ferri"): rassetare il balletto, sottrarlo alla polvere che si sarebbe accumulata sulle sue più che secolari spalle.

## L'esploratore del trombone

Torna ad esibirsi domani sera alle Scimmie (via A. Sforza 49, ore 21.30, lire 30.000), dove era transitato già nei primi anni Ottanta, il trombonista e cantante statunitense Ray Anderson, quarantaduenne di Chicago, una sorta di esploratore del suo strumento, dal jazz classico all'avanguardia. Con lui suonano Lew Soloff alla tromba, Jerome Harris alla chitarra, Gregory Jones al basso, Tommy Campbell alla batteria e Frank Colon alle percussioni.

## Ridete forte con Bergson e Leopardi

resteranno come mortificati... Il semplice rider alto vi dà una decisa superiorità sopra tutti... senza eccezioni». Così scriveva Leopardi nello *Zibaldone*. E al tema del riso, un riso dal significato profondamente liberatorio, è dedicato uno scritto di Henry Bergson, di grande interesse. Ne parlerà, sottolineando le affinità con le osservazioni di Leopardi, Elio Franzini, docente di estetica all'Università Statale, giovedì 2 maggio alle 16.30 nell'Aula Crociera Alta, in via Festa del Perdono 7. La conferenza, che fa parte di un ciclo di lezioni sul linguaggio della filosofia, ha per titolo «Il linguaggio dell'automa in Bergson» ed è rivolta ai docenti di filosofia, ai laureati in filosofia e agli esperti in formazione. Per parteciparvi è necessaria l'iscrizione alla Società Filosofica Italiana.

«Ridete franco e ridete forte, sopra qualunque cosa, anche innocentesima: tutti quelli che vi sentiranno... vi volgeranno gli occhi, vi guarderanno con rispetto, se parlavano taceranno,

## Primo Maggio con i canti delle risaie

tradizione estinta. Ma l'associazione culturale Alambrado, in collaborazione con Calusca City Lights regala questa opportunità oggi pomeriggio presso il centro sociale autogestito Cox 18, in via Conchetta 18. Alle 17, infatti, le mondine di Valle Lomellina e Giovanna Nobili, accompagnate da l-Via della pazza folia- propongono un primo maggio all'inega delle canzoni delle vecchie mondatrici di riso. Non molti anni fa, un concerto di mondine non era una cosa rara: si potevano ascoltare in alcune riunioni spontanee presso le Case del Popolo, o alle Feste de L'Unità oppure durante alcune manifestazioni sindacali. Oggi l'unico gruppo ancora operante, con un «corpus» organico di canti di risale, è quello di Valle Lomellina, oggi in concerto. Saltuariamente si ritrovano anche quelli di Ferrera, Bereguardo e Zelata.

È un'occasione più unica che rara, una vera festa: poter ascoltare le voci e i canti originali delle mondine è ormai, di fatto, impossibile visto l'incalzare del tempo che ci allontana da una

## AGENDA

**BAMBINI.** Il «più stampalato circo del mondo» approda a Milano. Si tratta del «Furgon circus» della compagnia Tangram, basato soprattutto sul coinvolgimento del pubblico. Lo spettacolo è gratuito. Parco dell'ippodromo del galoppo, ingresso da via del Centauro.

**HANDICAP.** «Una vela per disabili» è il progetto dell'associazione Vivere la vela, nell'ambito del quale è stata realizzata un'imbarcazione adatta ai portatori di handicap che sarà in mostra allo stadio di San Siro in occasione della partita d'allenamento della Nazionale italiana cantanti, sponsor della barca. Dal 3 maggio, la barca sarà visibile in piazza San Carlo.

**ATEISMO.** Il circolo culturale Giordano Bruno ha organizzato la conferenza di Pierino Marazzani sul tema «Albania 1944-1991, 47 anni di duro anticlericalismo». Via Bagutta 12, ore 21.

**SESTO S. GIOVANNI.** Alle 11 della mattina, 17ma Coppa città di Sesto S. Giovanni, marcia agonistica femminile di dieci chilometri. Alle 15, la corrispondente gara maschile, di 30 chilometri. Ad entrambe le gare parteciperanno i migliori marciatori italiani e stranieri, circa cento atleti in rappresentanza di undici nazioni. Sempre a Sesto, alle 11, si inaugura nei giardini di via Risorgimento/Fratelli Bandiera il campo di bocce realizzato dalla circoscrizione Rondò-Torretta.

**DOMANI ITALIA NOSTRA.** «Cultura e collezionismo in Russia - Dal tardo Ottocento alle Avanguardie storiche» è il titolo della conferenza di Elda Cerchiarì organizzata da Italia Nostra e dedicata alle due mostre attualmente aperte in città («Da Monet a Picasso» e «Goncharova-Larionov»). Aula magna di San Marco, piazza San Marco 2, ore 16.

**INDUSTRIA CULTURALE.** Nell'ambito delle «Conversazioni sull'industria culturale» organizzate dall'associazione Amici della Scala, l'associato di Estetica presso l'università di Milano Elio Franzini parla di «Estetica, arte e conoscenza». Facoltà di Scienze politiche, via Conservatorio 7, ore 9.

**ECOLOGIA.** «Alimenti e nutrizione» è il tema della conferenza di Francesca Marotta dell'università Verde nell'ambito del ciclo «L'ecologia del quotidiano». Biblioteca Dergano-Bovisa, via Balducci 60/1, ore 21.

**SALUTE.** Parte una serie d'incontri dedicati a «Salute e medicina per l'uomo d'oggi». Il primo appuntamento è con lo psicologo clinico Stefano Gastaldi, che parlerà di «Il paziente e l'istituzione sanitaria». Cep di via Ciriè 9, ore 20.30. Informazioni ed iscrizioni al 6438584.

**UNIVERSITA'.** Incontro di orientamento professionale organizzato dall'Istituto per il diritto allo studio universitario (Isu), dedicato ai laureati in scienze biologiche. L'incontro si tiene in via Valvassori Peroni 21, a partire dalle 9. Iscrizioni in corso di Porta Romana 19.

**FEDERALISMO.** Si conclude il ciclo dedicato dall'Istituto lombardo a «Il federalismo nella storia». Questa sera l'ultimo appuntamento è con il docente di diritto internazionale Alessandro Migliazza, che terrà una conferenza sul tema «Verso un'Europa unita». Via Brera 28, ore 17.

**PIANETA GIOVANI.** È il titolo di una serie di incontri organizzati dalla zona 15. Questa sera alle 21, Vincenzo Cristiano parlerà di «Prospettive di inserimento nel lavoro» presso il centro in via Palmieri 18.

**CINEMA.** Al Museo del Cinema da questa sera di proiezione il super classico di Elia Kazan «Fronte del porto» (1954), con Marlon Brando. Via Manin 2/b, ore 17.30.

**PIEVE EMANUELE.** «Comunità e virtù» è il titolo del ciclo di incontri aperto questa sera da Marco Pigni, che parlerà di «Martin Luther King». Biblioteca comunale di Pieve Emanuele, via Viquarterio, ore 21.

«Condizioni di moderata instabilità in graduale peggioramento». Con queste parole si apre il bollettino meteorologico dell'Er-sal relativo alle previsioni per oggi. Poco da rallegrarsi, dunque: il cielo sarà in prevalenza molto nuvoloso, potrebbe piovere in ogni settore della Regione, mentre sui rilievi e nell'alta pianura si rischiano acquazzoni. In compenso, domani potrebbe andare anche peggio, le precipitazioni dagli esperti vengono date come deboli in mattinata, destinate a intensificarsi e ad estendersi a tutta la regione. Per giunta le temperature tendono al ribasso. E c'è poco da attendersi anche da venerdì e sabato.